



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa, 83 -Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXV domenica del Tempo ordinario – 22 settembre 2019

Liturgia della Parola: *Am.8,4-7; **1Tm.2,1-8; ***Lc-16,1-13.

La preghiera: *Benedetto il Signore che rialza il povero.*

Come gestire il rapporto con le realtà terrene e storiche tenendo conto che in queste è sono 8n gioco i destini eterni davanti a Dio? Così l'accusa profetica di Amos pone attenzione ai comportamenti ingiusti, cinici, sprezzanti delle persone. La Prima Lettera a Timoteo mette l'accento su come i credenti debbano se ntirsi partecipi della società umana in cui vivono. Il Vangelo di Luca, infine, con una parabola sconcertante e una serie di detti sapienziali mette i discepoli davanti alla necessità di compiere scelte modellate sulla saggezza divina non su quella umana.

Diciamo subito che se per molti versi il tema della gestione delle risorse terrene, in generale, e del denaro, in particolare, accomuna Amos e Luca, la Prima Timoteo sposta l'attenzione verso il rapporto con le autorità politiche. Proprio per questo bisogna rinunciare a trovare ulteriori collegamenti. Le tre prospettive rimangono sostanzialmente autonome e come tali vanno meditate.

Il profeta Amos nei suoi oracoli traccia un quadro inquietante della società israelita dell'VIII secolo a.C.: l'ingiustizia sociale è palese ed è divenuta per i ricchi uno stile di vita. Essi vendono i poveri per un paio di sandali; calpestano i loro diritti in tribunale; accumulano case; passano il tempo in feste e, come riporta il brano odierno, imbrogliano sistematicamente per potersi arricchire a scapito dei deboli. Quella di Amos non è solo né primariamente un'accusa politica, ma religiosa. La giustizia sociale tra i membri del popolo israelita, infatti, nasce e dovrebbe modellarsi sulla giustizia di Dio manifestata nella Torah. Non ci sono due giustizie una religiosa e una laica, ma una e una sola giustizia. Perciò l'ingiustizia è anche idolatria; la religione



di facciata dell'osservanza del sabato è negata radicalmente dal proposito maligno del guadagno a tutti i costi. Da qui anche la minaccia profetica implicita nel testo di Amos: una società fondata su ingiustizie così strutturate quanto potrà durare?

Il testo di Luca che ci viene proposto è chiaramente diviso in due parti: la parabola dell'amministratore disonesto ma furbo (vv.1-9) e una serie di detti sapienziali che Luca raccoglie come applicazione della parabola alla vita dei credenti (vv. 10-13).

Trovare questa parabola irritante o almeno sconcertante dipende spesso dall'aver una certa idea di Gesù come un moderato, una persona equilibrata, un saggio stoico. Allora provare un po' di sconcerto davanti alle sue parole può divenire una grazia se le sentiamo come appello ad una conversione di vita.

La vicenda della parabola è semplice e parte dalla vita reale del tempo di Gesù (verrebbe da dire - purtroppo - non solo del suo tempo). Spesso, se non sempre, gli amministratori dei patrimoni imponevano a sottoposti, affittuari, debitori, delle tangenti in denaro o in natura con cui si arricchivano e qualche volta un'avidità smodata faceva sì che l'amministratore mettesse prima il proprio interesse a quello del suo padrone. Questo sembra proprio il nostro caso. Una volta scoperto l'imbroglio il padrone dà un'ultima incombenza al suo amministratore prima di cacciarlo: fare il rendiconto finale della sua attività amministrativa.

La furbizia dell'amministratore però rovescia nuovamente la situazione a sua favore e con un'ultima ruberia condona parzialmente i debiti di alcuni creditori del padrone facendoseli amici e assicurandosi un futuro sufficientemente agiato nonostante la perdita del lavoro.

Lo sconcerto nasce dalla reazione inattesa del padrone: «lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza» (v.8) ed è proprio su questa considerazione che Gesù costruisce l'ammonimento per i suoi discepoli a imitare, in qualche modo, questa condotta. Non nella disonestà, ma nell'astuzia che garantisce un futuro di vita usando un mezzo cattivo per ottenere un fine buono. Certo bisogna non trasformare questo nella giustificazione morale dell'uso di mezzi cattivi, ma piuttosto entrare nello stimolo che Gesù intende offrire ai discepoli.

Attenzione, avverte Gesù, gli uomini disonesti (i figli di questo mondo/tenebre) talvolta danno delle lezioni di vita perché per i loro fini egoistici riescono a usare efficacemente i mezzi a disposizione; perché un'astuzia simile non do-

vrebbe caratterizzare anche voi discepoli (figli della luce)? Certo è una furbizia diversa che produce azioni diverse, ma gli è simile: la «ricchezza disonesta» diviene fonte di vita vera (essere accolti nelle dimore eterne) se donata, se da occasione di profitto per se stessi diviene occasione di condivisione gratuita con altri.

C'è però un rischio non piccolo di un altro fraintendimento: alla fine il dono non è più gratuito (quindi non è più dono) ma nasce da un egoismo interessato, dono per ottenere la vita eterna; è calcolo non amore di carità, non comunione con l'altro. Rischio di una filantropia esibita ed esteriore contro cui occorre sempre tenere presente il testo di 1Cor 13,3 «E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe». (*don Stefano Grossi*)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Orario normale delle messe domenicali

8.00 – 9.30 – 10.30 – 12.00 -18.00

Domenica prossima 29 settembre e 6 ottobre alle 9.30 alle 11.00 (messa delle 10.30 posticipata di mezzora) celebrazioni della Prima Comunione dei bambini: o in vitati a partecipare per pregare con e per loro.

È ripresa la s. Messa **presso la sede Auser** di via Pasolini: **ogni domenica alle ore 10.00**

✠ I nostri morti

Paris Lorena Gabriella, di anni 77, via Gramsci; esequie il 21 settembre alle ore 9,30.

SCUOLA BIBLICA

Prima Lettera di Giovanni

È il testo proposto dalla diocesi in questo anno per la catechesi biblica e i gruppi di ascolto della Parola. Tre serate aperte a tutti; particolarmente invitati i catechisti e tutti gli operatori pastorali. Non perdetevi questa occasione.

Salone della Pieve - ore 21,00

Lunedì 23 settembre – *don Benedetto Rossi*

“Amati per Amare: introduzione alla prima lettera di Giovanni”

Lunedì 30 sett. - *don Francesco Carensi*

“Gesù Cristo Venuto nella Carne: il criterio dell'identità Cristiana secondo la Prima Lettera di Giovanni.”

Lunedì 7 ottobre - *don Benedetto Rossi*

“Lettura esegetica di un brano della Lettera

Benvenuto a don Andrea

È arrivato in parrocchia don *Andrea Malavolti*. Ordinato prete nel 2011, ora 47enne, è stato per 3 anni parroco alla Nave a Rovezzano: sarà impegnato come ministero pastorale nell'insegnamento di religione nelle scuole.

Siamo contenti di accoglierlo in parrocchia in questo tempo, in cui non avendo un vero e proprio incarico parrocchiale, potrà comunque sentirsi parte di una comunità. Don Andrea da parte sua è ben contento di rendersi disponibile in parrocchia e nel vicariato come collaboratore, compatibilmente con gli impegni della scuola.

Imparare a pregare pregando!

Scuola di preghiera nella tradizione ignaziana e della chiesa orientale. Che cos'è la preghiera? Come pregare? Come praticare la preghiera biblica? Per info: p. Corrado: 3456258897

Ogni due mercoledì, a partire dal 16 ottobre
ore 21.00 – nella Pieve di San Martino

AVVISO E APPELLO PER I LETTORI

Si chiede a chi pensa di potersi rendere disponibile per il ministero di lettore, di riferirsi a Sandro Pacetti 3479456700 per comunicare il proprio contatto. Vogliamo allargare il numero dei lettori per aiutare la turnazione.

Leggere la Parola di Dio alla messa è un po' come prestare la voce al signore ed è un ministero ecclesiale importante. Chi pensa di essere in grado di leggere in assemblea si proponga con umiltà, ma anche senza troppe remore.

ORATORIO PARROCCHIALE

Per tutti i bambini e ragazzi!!
e le loro famiglie.

Ritrovo per l'inizio dell'anno pastorale

Oggi, domenica 22 settembre

10.00 - Ritrovo nel Chiostro

10.30 - **S. MESSA** IN PIEVE

11.30 - **Giochi a Fiera** in pista

12.30 - Saluto ed estrazione Lotteria

(*) Durante la festa sarà promossa una lotteria a Favore dell'associazione di Zia Caterina

CATECHISMO ANNO 2019-2020

Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. Le famiglie interessate al percorso di catechesi devono rivolgersi qui.

Da lunedì al venerdì in oratorio
dalle 19.00 alle 19.30

riceviamo le iscrizioni per i bambini/e del
Catechismo di III elementare.

Cercate di venire il prima possibile e fate passa parola: questo ci aiuta nel formare i gruppi e capire di quanti catechisti abbiamo bisogno.

Martedì 24 settembre ore 21.00 riunione di presentazione del catechismo ai genitori dei nuovi iscritti. Non Mancate.

Il catechismo riprende per tutti dopo le domeniche di Prima Comunione, nelle modalità che saranno comunicate ai vari gruppi dai catechisti.

Per i ragazzi/e di **Prima media** e le famiglie,
GITA a LOPPIANO: Sabato 28 settembre, per conoscere la comunità dei focolari. Partenza in pullman alle 9:15 dalla stazione di Sesto. Pranzo a sacco. Rientro per le 17:30. Costo € 14.
Essendoci dei ancora dei posti sul pullman i catechisti estendono l'invito a chiunque sia interessato a partecipare: contattare 347322803.

ISCRIZIONI GRUPPO SCOUT AGESCI

SESTO FIORENTINO 1°

Sabato 28/9 dalle ore 15,00 alle ore 17,00
iscrizioni per tutte le Branche:

Le iscrizioni saranno prese presso la sede
Piazza Della Chiesa, 85.

Per info: sestoflorentino1@gmail.com o Lara
3204052263

“VOI SIETE L’ADESSO DI DIO”

Ritiro giovani per scoprirsi inviati

Dal Sabato 12/10 alle ore 17,30 fino alle ore 19,30 di Domenica 13/10. Il pomeriggio di Domenica parteciperemo alla camminata dei popoli a Livorno.

SESTO MONDO PRESENTA:

RACCONTI DI VIAGGIO

Venerdì 27 Settembre presso il Circolo

Acli Gli Incontri (Via A. Gramsci 705)

Ore 19,30 apericena etnico preparato dai viaggiatori – Seguiranno proiezioni e racconti. Alla serata sarà presente *don Daniele* e il gruppo con cui ha fatto il viaggio in India.

SENZA VOLONTARIATO NON SI VIVE

Sabato 28 settembre - alle ore 9.30

in piazza IV Novembre a Sesto Fiorentino

Troverai le varie Associazioni di Volontariato, che operano nel territorio di Sesto e Calenzano per conoscerle e per dialogare con loro.

In diocesi



CARITÀ E CULTURA

Giovedì 26 Settembre - ore 16.00 - 20.00

Sala Brunelleschi Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata 13 – Firenze

Intervengono: *Card. G. Betori, Arcivescovo, presidente Caritas; Stefania Saccardi, Assessore al Welfare Regione Toscana; Maria Grazia Giuffrida, Presidente Istituto degli Innocenti*

Segue: Presentazione del

Rapporto Diocesano sulle Povertà

Conclusioni, con un momento conviviale in collaborazione con la Mensa di S. Francesco

Don Paolo parroco di san Niccolò organizza per Assisi (dono dell'olio) un pullman che parte il 3 pomeriggio da Calenzano e ritorna il 4 sera (dopo una sosta a Cortona). Costo 170€ tutto compreso. Se interessati, sentite lui: 055 887 9066 .

CAMMINANDO CON I POPOLI

Tappe di conoscenza per costruire insieme il futuro Le Diocesi della Toscana sono invitate a partecipare a LIVORNO alla MARCIA MISSIONARIA REGIONALE di Domenica 13 Ottobre Itinerario: Ritrovo in Cattedrale alle ore 15.30 – inizio marcia ore 16.00

Sciogliamo le Vele Info: Don Rosario, Direttore Ufficio diocesano missionario 338 8336513.

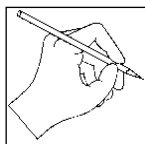
Ottobre 2019 mese missionario straordinario

«Battezzati e inviati»

è il tema del Mese missionario straordinario indetto da Papa Francesco per il prossimo ottobre, a 100 anni dalla Lettera apostolica «Maximum illud» di Benedetto XV.

«L'invio per la missione è una chiamata insita nel battesimo ed è di tutti i battezzati» ricorda il Papa, che invita anche a vivere questa fase di preparazione come una «grande opportunità per rinnovare l'impegno missionario della Chiesa intera». Il Mese missionario straordinario sarà aperto martedì 1° ottobre nella basilica di San Pietro, con i vespri presieduti dal Papa.

Per la diocesi di Firenze, una particolare sottolineatura missionaria verrà data alla celebrazione eucaristica di **domenica 6 ottobre alle 16**, con il mandato agli operatori pastorali; e **Venerdì 18 ottobre, alle 21** la Veglia missionaria diocesana.



APPUNTI

Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'inaugurazione dell'anno scolastico tenuto a L'Aquila il 16 settembre scorso.

La scuola è una speranza, sempre e ovunque

Care ragazze e cari ragazzi, insegnanti e personale della scuola, a tutti rivolgo un augurio sincero per il nuovo anno scolastico.

(...) A scuola si cresce come persone.

Approfondendo il sapere, scoprendo competenze e talenti, imparando a vivere con gli altri.

(...) Investire nella scuola accresce il capitale sociale del Paese. Rinunciare alla formazione, o vivere la scuola senza impegno, è spesso l'anticamera dell'emarginazione, della povertà, talvolta dell'illegalità.

La mobilità sociale oggi si è arenata: la scuola può farla ripartire.

La scuola per tutti è una grande conquista democratica, iscritta nella Costituzione. È levatrice di libertà.

Proprio il suo carattere universale e la visione unitaria dell'impegno educativo sono gli anticorpi dell'omologazione e della prepotenza.

Abbiamo, inoltre, norme di avanguardia che tutelano l'inserimento dei ragazzi con disabilità: vanno pienamente e concretamente attuate.

La scuola italiana ha grandi meriti. E straordinarie qualità. Lo dimostrano i nostri giovani che si fanno apprezzare ovunque, in Italia e all'estero. Certo, la nostra organizzazione scolastica ha limiti che dobbiamo esaminare e continuamente superare. Tuttavia, dobbiamo saper valorizzare, sempre meglio, le eccellenze che siamo stati capaci di costruire.

Tanti meriti vanno riconosciuti agli insegnanti, ai maestri, ai professori, che mettono la loro passione e la loro preparazione a servizio dei giovani.

Non sempre ricevono dalla società e dalle istituzioni il riconoscimento che è loro dovuto. Non poche volte hanno colmato con il loro senso di responsabilità e del dovere, lo spazio lasciato vuoto dalla carenza di risorse materiali o di strutture organizzative.

Nuove generazioni di insegnanti sono chiamate a entrare nella scuola. Questa sfida di rinnovamento è decisiva per tenere il passo con i tempi, con i linguaggi che cambiano, con i ragazzi che abitano il web e ci precedono nella società digitale. La scuola e la famiglia devono parlarsi, incontrarsi, collaborare.

Una società aggressiva, attraversata dal risentimento, orientata a esaltare l'interesse individuale rischia di accentuare le fratture tra insegnanti e genitori. A farne le spese sono soprattutto i ragazzi, quando i genitori, per prenderne le parti, arrivano a screditare o, addirittura, a insolentire gli insegnanti. La nostra società ha bisogno di maggiore fiducia. E la fiducia comincia dalla scuola.

La scuola non è se stessa se non si dedica anche a scrutare il mondo di domani. È bene che cresca la sensibilità sul tema dell'ambiente e della sua difesa. Mi giungono tante lettere e messaggi da ragazze e ragazzi. Non c'è tema più seguito fra di loro. I ragazzi di una scuola di Sarteano mi hanno scritto: «Salvare il nostro mondo equivale a salvare i nostri sogni». I ragazzi hanno diritto di sperare che i loro progetti migliori potranno realizzarsi. La scuola è il terreno dove coltivare questi progetti, e farli crescere.

Il pensiero corre a quel ragazzino di 14 anni, che veniva dal Mali, che aveva attraversato il deserto ed è annegato in un naufragio nel Mediterraneo. Quando ne hanno ritrovato il corpo, si è scoperto che aveva cucito, nel vestito, la sua pagella. La proteggeva come la sua carta di identità, e la sua speranza.

La scuola è una speranza, sempre e ovunque. Dobbiamo renderla più forte ed efficace.